

## Penna d'oca

Numero Tre – Novembre 2002

Per saperne di più, vai [alle Note](#)

Cari amici, eccovi recapitato nelle vostre caselle di posta il nuovo numero di Penna d'Oca. Questa volta abbiamo un interessante concorso letterario da segnalarvi, che prevede anche dei bei premi in denaro, oltre alla pubblicazione delle opere vincitrici... se siete appassionati della storia italiana del XX secolo, il premio Serravalle Scrivia è proprio quello che fa per voi. Se invece siete degli scrittori "allo sbaraglio", in cerca di qualche punto fermo, visitate il Rifugio degli Esordienti, il sito recensito oggi per voi. Oppure lasciatevi semplicemente cullare dalle letture che vi offriamo. Speriamo anche questa volta di tenervi buona, e soprattutto interessante, compagnia.

Vogliamo inoltre ringraziare tutti quelli che ci stanno aiutando a crescere; alla nostra redazione (che altro non è che l'indirizzo e-mail [postmaster@pennadoca.net](mailto:postmaster@pennadoca.net)) stanno arrivando un sacco di componimenti... alcuni di voi inoltre ci hanno chiesto commenti sulle loro opere. Questo ci fa ulteriormente piacere, crediamo infatti che un commento (non importa che sia buono o cattivo, ma è importante che sia costruttivo) possa solo far crescere ognuno di noi.

Proprio per questo motivo mettiamo il collegamento e-mail a fianco del titolo dell'opera (a chi ne fa richiesta)... Noi speriamo che il lettore possa anche commentare il testo appena letto.

In tutto questo seguiremo un sentiero che arrivi direttamente alla porta di casa vostra; voi dovete solo indicarci la via, dire cosa vi interessa. Noi arriveremo.

Alla prossima!

---

**AVVISO IMPORTANTE:** Su Penna d'Oca stiamo anche provando ad inserire una chat per favorire ulteriormente la comunicazione e lo scambio di idee tra di voi. Poichè al momento è, per così dire, in fase di sperimentazione, vi invitiamo a partecipare cliccando [qui](#) e a farci sapere innanzitutto se funziona bene e in secondo luogo che cosa ne pensate e se credete che possa diventare uno strumento utile e divertente per i frequentatori del sito. Attendiamo i vostri pareri, ed in base ad essi decideremo se mantenere o meno attivo il servizio. Grazie.

---

In questo numero:

**Concorsi:** [Premio Letterario Nazionale per un racconto inedito - 4<sup>a</sup> edizione - Serravalle Scrivia, estate 2003](#)

**Corsi:** [Corsi di scrittura creativa al Teatro Verdi \(MILANO\) - edizione 2002/2003, segnalati da Milena Macchini](#)

**Recensioni:** [Recensione a "Le anime disegnate", di Enrico Gradellini](#)

**Segnalazioni:** [Chi non conosce il Rifugio degli Esordienti?, sito segnalato da Laura Bertoli](#)

**Poesia:** [Le cose che ho perso, di Emanuele Gallo](#)

[Riprese, di Davide Vago](#)

**Narrativa:** [Demoni di mattina, di Enrico Gradellini](#)

Mohammed, di Luigi Palmiero

"Perfetta", romanzo a puntate di Laura Bertoli - Quarta puntata

---

## Concorsi

### **Premio letterario nazionale per un racconto inedito - 4<sup>a</sup> edizione – Serravalle Scrivia, estate 2003**

Il Comune di Serravalle Scrivia, Il Comune di Arquata Scrivia, la Provincia di Alessandria e l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria, con il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e della BAA McArthurGlen Services Srl, bandiscono la quarta edizione del premio letterario nazionale Le storie del Novecento, riservato a racconti inediti che trattino liberamente aspetti e problemi della storia del nostro paese e della società italiana del XX secolo.

I concorrenti potranno inviare testi non superiori a 20.000 (ventimila) battute, in 6 copie e in forma rigorosamente anonima, indicando, in busta chiusa allegata, nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero di telefono ed autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 della L. 31/12/96, n. 675.

Le opere inviate non saranno restituite. Saranno premiati, a giudizio insindacabile della giuria, tre racconti, che riceveranno riconoscimenti in denaro:

per il primo classificato, 1.000 Euro

per il secondo classificato, 500 Euro

per il terzo classificato, 250 Euro

Agli autori dei racconti classificati ai primi tre posti, e ad altri autori segnalati dalla giuria, saranno consegnate targhe personalizzate; i loro racconti saranno pubblicati in volume. Verranno inoltre premiati con una targa:

Il miglior racconto scritto da un concorrente nato e/o residente in provincia di Alessandria;

Il miglior racconto presentato da un autore di età inferiore agli anni 21 al 31 dicembre 2002.

I vincitori e gli autori segnalati riceveranno comunicazione diretta da parte della Segreteria del Premio. I risultati del concorso saranno pubblicati sui siti web del Comune di Serravalle Scrivia (<http://www.comune.serravalle.-scrivia.al.it>), del Comune di Arquata Scrivia (<http://www.comune.arquatascrivia.al.it>) e dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria ([www.isral.it](http://www.isral.it)). La cerimonia di premiazione avrà luogo nell'estate 2003.

Le opere dovranno essere inviate entro il 7 febbraio 2003 a: Segreteria del premio Le storie del Novecento, presso Biblioteca di Serravalle Scrivia, Villa Caffarena, 15069 Serravalle Scrivia.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea (tel. 0131 443861, fax 0131 444607) oppure scrivere alla casella di posta elettronica [serravallegoo@isral.it](mailto:serravallegoo@isral.it)

---

## Corsi

**Corsi di scrittura creativa al Teatro Verdi (MILANO) - edizione 2002/2003**, condotti da LAURA BOSIO e GIANCARLO MAJORINO

Nati nell'83 sotto la guida di Raffaele Crovi, condotti poi a lungo e con successo da Giuseppe Pontiggia e nelle ultime stagioni affidati a L. Lepri, i corsi di scrittura creativa del teatro Verdi di Milano si propongono di esplorare percorsi artistici ed espressivi che affiancano l'attività

**teatrale, ponendosi come momento di formazione culturale e di confronto.**

I corsi sono così articolati:

**“LA POESIA, QUESTA SCONOSCIUTA”**

a cura di Giancarlo Majorino (questa parte del corso è già iniziata lo scorso ottobre e terminerà in dicembre: ci scusiamo con gli interessati per non essere riusciti a segnalare in precedenza)

**“SCRITTURA CREATIVA : I LINGUAGGI DELLA PROSA”**

**“TECNICHE E LINGUAGGI EDITORIALI”**

a cura di Laura Bosio

**OTTOBRE – DICEMBRE 2002**

**“LA POESIA, QUESTA SCONOSCIUTA”, a cura di Giancarlo Majorino**

Il corso si articola in 8 incontri dedicati all'analisi critica ed al confronto esperienziale con i modi, le tecniche e le peculiarità della scrittura poetica e letteraria.

Misurazioni approfondite con i maestri della ricerca contemporanea (da Kafka ad Eliot, da Joyce a Brecht, da Proust ai poeti italiani del presente) e valutazioni spregiudicate di testi e di stili consentiranno l'acquisizione di una padronanza “dal vivo”.

Il corso prevede anche verifiche dell'eventuale lavoro scritto dei partecipanti, finalizzate ad un possibile sviluppo di un laboratorio “permanente” sul “fare poesia”.

Calendario degli 8 incontri, che si tengono sempre nella giornata di mercoledì :

23 e 30 ottobre, 6-13-20-27 novembre, 4-11 dicembre

**Sede dei corsi Teatro Verdi via Pastrengo 16, Milano**

Costo : 300 Euro+iva 20% (complessivi 360 Euro). Sono previste riduzioni per studenti universitari

*GIANCARLO MAJORINO (Milano, 1928) è poeta, critico letterario e docente di estetica. Tra i suoi libri di poesia ricordiamo "La capitale del nord" (1959), "Lotte secondarie" (1967), "Equilibrio in pezzi" (1971), "Provvisorio" (1984), "La solitudine e gli altri" (1990), "Tetrallegro" (1995), "Le trascurate" (1999). Gran parte di questo lavoro è stato raccolto in "Autoantologia" (Elefante Garzanti 1999); altra parte, più alcuni inediti, con intermezzi musicali di Carlo Galante, in un Audiobook, "Milioni di minuti" (2000).*

*Ha fondato e diretto le riviste "Il corpo", "Incognita", "Manocomete" e ha curato l'antologia "Poesie e realtà" (1945-2000). Ultima raccolta di versi, "Gli alleati viaggiatori" (Specchio, Mondadori)*

**GENNAIO- MARZO 2003**

**“CORSO DI SCRITTURA CREATIVA : I LINGUAGGI DELLA PROSA”, a cura di Laura Bosio**

Attraverso un'analisi del linguaggio della prosa e delle sue tecniche, questo corso di scrittura si propone di rafforzare e arricchire le qualità espressive dei partecipanti, con un duplice obiettivo: rendere più precisa e incisiva l'azione della parola e migliorare l'impiego delle parole, rendendolo più preciso ed efficace, e sviluppare le potenzialità creative in un senso specificamente letterario.

Il rapporto con la materia tenderà a sviluppare al massimo l'originalità individuale. I partecipanti potranno affrontare proprie esperienze di scrittura in esercitazioni private e in dialoghi e confronti collettivi. Negli otto incontri previsti verranno affrontati e discussi temi quali : la modifica dell'atteggiamento di fronte al problema della scrittura, approfondimento degli impianti retorici, analisi degli elementi di base del linguaggio e della loro funzione, studio delle forme complesse (dall'articolo al saggio, dal racconto al romanzo), analisi delle parti costitutive del racconto e del romanzo (attacco, snodi, , descrizioni, personaggi, dialoghi punti di vista, scelta dei registri linguistici ed espressivi e verifica degli effetti), indagine sui problemi del destinatario, individuazione e correzione degli errori più tipici e più ricorrenti, ricerca di modalità alternative.

8 incontri, nella giornata di mercoledì 22-29 gennaio, 5-12-19-26 febbraio, 5-12 marzo

**Sede dei corsi Teatro Verdi via Pastrengo 16, Milano**

Costo : 300 Euro+iva 20% (complessivi 360 Euro). Sono previste riduzioni per studenti universitari

**MARZO - MAGGIO 2003**

**"CORSO DI TECNICHE E LINGUAGGI EDITORIALI", a cura di Laura Bosio**

Il corso di tecniche e linguaggi editoriali si propone due scopi essenziali: da un lato, affrontare le tematiche dell'attività editoriale nell'ambito di ciò che concerne la scrittura; dall'altro, migliorare e affinare, grazie a questo ambito apparentemente circoscritto, le modalità della comunicazione verbale, della prosa letteraria e di un linguaggio critico convincente e chiaro.

L'editoria, nel Novecento, ha avuto un ruolo decisivo nella scoperta di autori, nella valorizzazione di opere importanti, nella diffusione di correnti speculative ed estetiche. Conseguentemente, si sono sviluppate tecniche relative ai diversi "generi" che caratterizzano l'attività editoriale, dalla lettura al risvolto, dalla presentazione dei libri alla distribuzione e alla critica, fino alla promozione pubblicitaria e a quella più capillarmente culturale.

Questi "generi", contrariamente a quanto si può pensare, richiedono competenze specifiche e implicano un ulteriore perfezionamento delle modalità di lettura e di scrittura.

L'editing, ad esempio, ovvero la correzione dei testi fatta in collaborazione con l'autore, è un'esperienza tra le più utili per approfondire i meccanismi della scrittura, i problemi strutturali, la possibilità di procedere con tagli e integrazioni al perfezionamento di un'opera.

Un corso di tecniche e linguaggi editoriali sviluppa così un duplice interesse, sia tecnico, in senso professionale, sia formativo, in senso letterario.

Il calendario degli 8 incontri, che si tengono sempre nella giornata di mercoledì :

19-26 marzo, 3-16-23 aprile, 7-14-21 maggio

**Sede dei corsi Teatro Verdi via Pastrengo 16, Milano**

Costo : 300 Euro+iva 20% (complessivi 360 Euro). Sono previste riduzioni per studenti universitari

*LAURA BOSIO, scrittrice, traduttrice, consulente editoriale e docente di "Tecniche di scrittura" al corso post laurea di Comunicazione dell'Università Cattolica di Milano. Ha pubblicato per Feltrinelli "I dimenticati" (premio Bauta Opera Prima, '93) e, per Mondadori, i romanzi "Annunciazione" (premio europeo Moravia, '97) e il recentissimo "Le ali ai piedi".*

---

## Recensioni

### *Recensione a "Le anime disegnate", di Enrico Gradellini*

TITOLO: Le anime disegnate

AUTORE: Luca Raffaelli

EDITORE: Castelvechi

TIPOLOGIA: Saggistica

RECENSORE: Enrico

Codice ISBN: 88-86232-23-3

Luca Raffaelli, cartunologo, introduce il lettore nel mondo dei cartoni animati.

Raffaelli divide i disegni animati nei tre principali filoni: Disneyani, Anti-Disneyani americani e giapponesi. Partendo dagli anni venti segue passo passo la storia del cartoon, lo suddivide in ogni piccolo particolare e ne spiega i retroscena.

Per prima cosa mette a nudo la filosofia disneyana, dove il cartoon deve sembrare il più realistico possibile, ed anche le più semplici espressioni facciali dei protagonisti sono studiate minuziosamente.

Passa agli altri autori U.S.A. (M.G.M. e W.B. per lo più) che invece fanno interagire il pubblico con i propri personaggi, creando situazioni sicuramente impossibili.

Per ultimo analizza i cartoni giapponesi. Ne descrive le differenze e ne dà esaurienti spiegazioni... anche se, a mio personale avviso, è un po' più superficiale in questa sezione che non nelle precedenti.

Mi sono avvicinato al libro per caso e non credevo di poterne reggere più di poche pagine. Invece l'ho trovato interessante e di una velocità di lettura insperata... ed ora quando guardo un disegno animato lo vedo un po' sotto un'altra ottica.

---

## Segnalazioni

### *Chi non conosce il Rifugio degli Esordienti?, sito segnalato da Laura Bertoli*

Magari qualcuno di voi ancora non ha visitato il sito del Rifugio degli Esordienti (<http://web.tiscali.it/ilrifugio/>). Secondo noi è uno dei siti migliori e più utili per chi aspira a diventare uno scrittore, ed è per questo che oggi ve lo vogliamo segnalare. Il Rifugio si presenta come un "contenitore" di strumenti, consigli ed informazioni per gli scrittori dilettanti, e vi assicuro che è proprio così! Nelle diverse sezioni in cui si divide, il Rifugio offre ogni tipo di supporto per orientarsi nel mondo editoriale, allo scopo di difendere lo scrittore sia dalle truffe che dal plagio e di fornirgli un bagaglio utile per potersi fare strada nel mondo della letteratura cartacea. Tra le iniziative più interessanti sono indubbiamente da segnalare la **lettura incrociata** (un servizio **gratuito** di lettura e valutazione dei manoscritti), la **vetrina degli esordienti** (in cui l'autore può inserire i propri dati per rendersi visibile ad eventuali editori) ed il **supporto legale**, che per gli autori senza una casa editrice alle spalle può rivelarsi sempre utile! Inoltre sul Rifugio si può trovare un'agenda dei concorsi letterari e degli elenchi molto completi delle case editrici e delle riviste letterarie, nonché delle agenzie letterarie italiane. La peculiarità di questo servizio è che le case editrici vengono "testate", nel senso che un autore che abbia pubblicato con una di esse può fare sapere che tipo di esperienza ha avuto, se negativa o positiva, tramite delle icone che vengono apposte di fianco all'indicazione della casa editrice stessa. E oltre a tutto ciò, il sito offre una pagina molto ricca contenente decine di link relativi ad altri siti per scrittori, con una breve descrizione, cosa utilissima per chi necessita di essere ulteriormente indirizzato.

---

## Poesia

### *Le cose che ho perso, di Emanuele Gallo*

Sono cose che ho perso, volti e voci che non ricordo,  
nomi e storie, come veloci e perentori sorpassi.  
E son canzoni, odori ed espressioni, che mi portano a te.

Mi fanno pensare a te  
che da troppo tempo non vedo,  
risate e verità di tanto tempo fa.

Come mi credevo diverso amore,  
grida pugni e calci, appuntito su fogli bianchi,  
dietro sigarette di fumo e confusione  
tra scarabocchi e disegni.

### *Riprese, di Davide Vago*

Il sole uno scigno  
sulla pelle –  
scaglie di sale  
gli occhi

l'albero affonda  
i germogli nel battito,  
brivido del suo autentico riscatto

ma il battito da morte  
trae linfa, suo cerchio di vita

e piangono profumi di agende,  
rinnovate essenze da pensare

riprende l'altalena,  
lo sforzo di quadrare il cerchio  
tra i profumi delle riprese.

---

### *Narrativa*

#### *Demoni di mattina, di Enrico Gradellini*

Sono lì, li vedo ogni mattina. Loro non lo sanno ma io li osservo, l'occhio critico ma attento, il capo che si scrolla in senso di disapprovazione. Dalla strada salgono i bianchi vapori della loro irruenza. I loro occhi sono carichi d'ira funesta, scrutano ogni varco per passar davanti ad un loro consimile. I loro rombi irrompono nella quiete mattutina devastando la pace e la

tranquillità  
dell'alba.

Le mani sono strette allo spasimo, le nocche bianche per la tensione, le dita avvinghiate come tentacoli sui volanti di demoniache autovetture.

I pargoli al loro fianco ed ancora il sonno negli occhi... ma sotto all'iride quella violenza innata di demone da automobile.

Ed io, lì fermo sul ciglio della strada, aspettando che qualcuno rispetti la segnaletica per far passare quel povero

ciclista, che per non inquinare morirà dei loro veleni. Ed io lì fermo che li guardo, e non vedo altro che isteria ed odio;

perché tutti vorrebbero meno macchine e meno inquinamento, ma solo per poter sfrecciare come fulmini nella loro

strada per l'inferno.

*Dedicata a tutti quelli che al mattino sono vittime della modernità e della civiltà*

***Mohammed**, di Luigi Palmiero, webmaster del sito [www.pennepazze.net](http://www.pennepazze.net)*

Era lì rannicchiato già da dieci minuti e le gambe iniziavano a fargli male. Osservava la scena guardando tra le piante di tabacco e sperando di non essere visto. Mohammed era venuto in Italia tre mesi prima e non aveva trovato altro lavoro che vendere le sigarette di contrabbando. La mattina si recava di buon'ora sul posto assegnatogli dal caporale e insieme ad altri connazionali vendeva sigarette e fazzolettini di carta per guadagnare quel poco di danaro da inviare a casa. Sua moglie era dovuta restare in Senegal, non avevano abbastanza denaro per pagare il viaggio di due persone. Anche adesso riusciva a malapena a guadagnare 500 o 600 mila lire al mese ed inviava tutto a casa. Teneva per sé solamente 50 mila lire per mangiare. Si fa per dire, perché con quella cifra riusciva a comprare solo un panino con la mortadella e alle volte mangiava solo il pane o qualche frutto colto di nascosto. A 20 anni era stato costretto a diventare un uomo (se mai era stato bambino). Ora stava nascosto in un campo di tabacco, perché la polizia stava facendo una retata. Dalla sua posizione vedeva gli agenti che sequestravano le sigarette e costringevano i suoi amici a salire in macchina. Sicuramente sarebbero stati espulsi dal paese. Lui era scampato solo per caso. Era andato a prendere le sigarette nascoste tra le piante e appena aveva visto arrivare la polizia si era rannicchiato per non essere scoperto. Appena le macchine della polizia se ne furono andate, lui uscì dal nascondiglio, guardando con tristezza la strada dove poco prima c'erano stati i suoi amici e, all'improvviso, sentì delle grida alle sue spalle.

“Via di lì, via dal tabacco! Non vi basta la strada, ora anche la campagna! Vai via o ti spacco la testa!”

Mohammed si girò, spaventato, e vide un omone enorme che correva verso di lui, facendosi spazio tra le piante e minacciandolo con il pugno. Mohammed aveva fatto solo tre passi per scappare quando udì un grido agghiacciante. La voce sembrava la stessa, ma le grida erano strazianti.

AHHH!! VIAAA!! AAHHHH!!!

Si fermò di colpo e quando vide la scena rimase di stucco. Un cane enorme, forse un Pit Bull, si era avventato sull'uomo e aveva affondato i denti nella coscia sinistra. L'uomo gridava, cercando di divincolarsi, cercava di colpire il cane, ma più si muoveva più il cane affondava i denti e tirava. Mohammed non sapeva cosa fare: fuggire e mettersi al sicuro, abbandonando l'uomo al suo destino (ma sì, in fondo se

l'era cercata, correndo e gridando in quel modo) oppure aiutarlo rischiando di farsi espellere come i suoi amici. Seguì il suo istinto e tornò indietro. Cercò delle pietre per colpire il cane, ma lì intorno non ce n'erano. Decise di colpire a mani nude e cominciò a dare dei pugni fortissimi in testa al cane. Non c'era niente da fare, più lo colpiva, più il cane affondava i denti. L'uomo gridava ma ormai non aveva più la forza di reagire, il sangue era dappertutto e le mani di Mohammed erano già diventate rosse. Chiamò aiuto, ma non c'era nessuno nelle vicinanze: non c'era più tempo da perdere, l'uomo sarebbe morto di lì a pochi minuti. Raccolse tutte le sue energie e con la forza della disperazione colpì il cane con un tremendo calcio nello stomaco. Il cane si scosse, lasciò la presa e fuggì, lasciando l'uomo a terra privo di forze e semisvenuto. Mohammed cercò di caricarlo in spalla per raggiungere la strada e chiedere aiuto, ma non ci riuscì. Dovette trascinarlo attraverso il campo fino al ciglio della strada. Faceva cenno di fermarsi alle auto in transito che, invece di rallentare, acceleravano rischiando anche di metterlo sotto. Da lontano vide l'auto della polizia, la stessa che aveva portato via i suoi amici, ed attirò l'attenzione agitando furiosamente le braccia. Giunti sul luogo, i poliziotti videro l'uomo riverso a terra in una pozza di sangue e Mohammed con le mani imbrattate dello stesso sangue. Chiamarono un'ambulanza e, mentre l'uomo veniva caricato e portato al più vicino Pronto Soccorso, lui venne strattonato con forza e spinto nella volante. Mohammed non aveva dubbi su cosa sarebbe successo. Forse lo avrebbero accusato di aver accoltellato l'uomo o, nel migliore dei casi, sarebbe stato rispedito al suo paese. Durante il tragitto mille pensieri si avvicendavano. Pensò alla moglie in Senegal, che non avrebbe avuto più di che mangiare e forse sarebbe stata costretta a battere per guadagnare qualche soldo. Di sicuro non avrebbe avuto più la possibilità di tornare in Italia. I soldi erano bastati per un tragitto solo. Pensò anche ai suoi amici, che gli avevano detto più volte di farsi gli affari suoi. Forse sarebbe stato meglio fuggire il più lontano possibile e fregarsene dell'uomo e del cane. Ma nel suo intimo sapeva di aver agito bene. La corsa in ospedale fu più lunga del solito. Il primo Pronto Soccorso non lo aveva accettato perché le condizioni dell'uomo erano disperate. Quindi fu portato presso un grande ospedale di Napoli, dove gli prestarono le prime cure. Gli fecero una trasfusione e, con due flebo attaccate, lo ricoverarono in terapia intensiva. Giunti in Questura, Mohammed fu condotto in un grande salone con tante stanze divise da pareti di vetro. C'era molta confusione e persone di ogni razza e colore andavano e venivano urlando e imprecando ognuno nella propria lingua. Mohammed si sedette su un lungo sgabello di legno, ormai consumato dal tempo, in attesa di conoscere il suo destino. Accanto a lui c'era una ragazza Senegalese che parlava a bassa voce con una sua amica. Dall'abbigliamento si capiva bene che mestiere facesse e Mohammed pensò di nuovo a sua moglie. No, qualunque cosa fosse capitata, giurò che mai e poi mai avrebbe permesso a sua moglie di fare lo stesso mestiere. Gli agenti che lo avevano condotto lì, lo guardarono da lontano. Insieme ad altri poliziotti, lo indicavano e parlottavano tra di loro. Erano giunte diverse telefonate e Mohammed, osservando quelle occhiate, pensò che forse l'uomo era morto. Si sentiva trasalire ogni volta che lo guardavano. "Ecco" pensava "adesso mi prendono e mi portano in prigione". Infine dal gruppo si staccò un poliziotto più anziano, venne verso di lui e gli disse:

"Uagliò! vieni con me, sbrigati"

Mohammed lo guardò con aria smarrita, ma lo seguì senza fare domande. L'uomo aggredito, che si chiamava Vincenzo, si svegliò dal torpore dei medicinali e parlò con il medico e con un poliziotto che erano accanto a lui. Disse di essere stato aggredito da un cane e di essere stato salvato dal ragazzo di colore. Il poliziotto lo guardò e sorrise:

"E' stato fortunato, lo sa? se c'era un altro al posto del ragazzo, sarebbe fuggito senza neanche voltarsi indietro".

"E' vero" rispose Vincenzo "gli devo la vita. E pensare che volevo picchiarlo perché era entrato nel mio campo".

Quando arrivarono in ospedale, Mohammed si rese conto che non lo avrebbero arrestato. Forse l'uomo ce l'aveva fatta e forse si era ricordato del suo intervento provvidenziale. Ma comunque la situazione non cambiava di molto. Appena avessero scoperto che il suo permesso di soggiorno era scaduto, lo avrebbero

rimandato in Senegal. E addio a tutti i suoi sogni. L'ascensore si fermò al quinto piano e le porte si aprirono su una folla di persone. Poliziotti, giornalisti, fotografi e telecamere erano dappertutto. Lo assalirono e gli sparavano domande come fossero dei proiettili. Lui si copriva il volto e cercava di proseguire, mentre la polizia gli apriva un varco in mezzo alla folla. Giunto davanti alla porta della terapia intensiva, gli fecero cenno di entrare. Dentro trovò un poliziotto, un medico e, su un lettino attaccato alle flebo, c'era l'uomo a cui aveva salvato la vita.

"Vieni qua, uagliò" gli disse l'uomo "Dammi la mano... io sono Vincenzo e tu mi hai salvato la vita".

Vincenzo lo tirò a sé e Mohammed lo abbracciò con cautela, cercando di non fargli male.

"Uagliò, come ti chiami"

"Mohammed"

"Mohamméd" disse, calcando l'accento sulla e, "tu si nu buon uagliun (sei un bravo ragazzo). Non preoccuparti, da oggi penso io a te. Vincenzo si sa togliere un debito e quello che ho con te è guoss (grande)"

Ristabilitosi, Vincenzo lo prese a lavorare con sé e regolarizzò la sua posizione. Dopo un anno, Mohammed fece venire in Italia anche sua moglie. Il gesto d'amore che aveva compiuto, gli aveva cambiato la vita e lo aveva reso un uomo migliore.

FINE

(Fatemi sapere le vostre impressioni. Email: [pennepazze@tin.it](mailto:pennepazze@tin.it))

***Perfetta, di Laura Bertoli - Quarta puntata***

*...Testo eliminato in quanto sottoposto a pubblicazione. Per informazioni: "Perfetta" di Laura Bertoli, Edizioni Albalibri ...*

---

Per una migliore visualizzazione si consiglia di scaricare il font "Calligraph421 BT", che vi alleghiamo alla mail. Il font va copiato nella cartella c:\windows\fonts.

---

Penna d'Oca è una rivista distribuita tramite internet, ideata da Laura Bertoli ed Enrico Gradellini... ma è anche un sito internet raggiungibile all'indirizzo [www.pennadoca.net](http://www.pennadoca.net)

Per migliorare la rivista ed il servizio che offriamo, cerchiamo costantemente informazioni od argomenti da approfondire e/o divulgare a tutti gli iscritti.

Ti preghiamo di non effettuare il reply a questa mail. Se vuoi metterti in contatto con noi utilizza i seguenti indirizzi: [enrico@pennadoca.net](mailto:enrico@pennadoca.net) e [laura@pennadoca.net](mailto:laura@pennadoca.net). Grazie per la collaborazione.

Per cancellarti dalla nostra mailing list invia una mail con subject REMOVE all'indirizzo [postmaster@pennadoca.net](mailto:postmaster@pennadoca.net)

Per iscriverti o per iscrivere un nuovo amico alla nostra mailing list invia una mail con subject SUBSCRIBE (indicando l'indirizzo e-mail a cui vuoi che la newsletter sia recapitata) all'indirizzo [postmaster@pennadoca.net](mailto:postmaster@pennadoca.net)

[Torna all'inizio](#)